

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
donse@parrocchiainsieme.it -Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

1- 2 Novembre 2014

2346

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Chi sono i Santi? Sono persone come noi, come ognuno di noi; persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze.

Quindi non sono né super uomini né superdonne". "I santi sono uomini e donne che non sono nati perfetti, ma che hanno condotto una vita secondo Dio.

La differenza con coloro che santi non sono, consiste nel fatto che Essi hanno seguito Dio con tutto il cuore, senza condizioni; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità, senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace.

Essere santi non è un privilegio di pochi ma è una vocazione per tutti i cristiani. Ci sono dei cristiani, uomini e donne che hanno vissuto la Fede, la Speranza e la Carità **in modo migliore** e più perfetto, tante volte in modo eroico e allora **la Chiesa li ha proclamati Santi**",

Ma la festa di oggi è di **tutti i santi**, anche degli **altri santi** che sono quei cristiani che la Fede l'hanno vissuta **in modo...normale**, e che dopo la morte si sono meritati il "premio eterno" del Paradiso *Tra questi santi "normali" ci sono anche tante persone di nostra conoscenza, e speriamo anche i nostri Cari. Sicché quella di oggi la possiamo considerare e sentire proprio come una "festa di famiglia"*

Tutti siamo chiamati a camminare sulla via della santità e questa via ce l'ha indicata e ce la indica Gesù nel Vangelo: lì è indicata la strada della santità. **Che cosa ci dicono oggi i Santi**, quelli grandi e quelli ..ordinari? Con la loro vita ci parlano: con il loro esempio ci incoraggiano a non vergognarsi di andare contro la mentalità del mondo e di vivere invece secondo il Vangelo. Con la loro vita ci dicono che chi rimane fedele alla Parola Dio e agli insegnamenti della Chiesa è certo di essere sulla buona via della santità



PREPARIAMOCI ALLA FESTA DEL SS. SALVATORE

Chiamiamolo pure "nostro "Patrono", Colui che è molto più di un "Patrono": Egli infatti è Colui che ci ha salvato e ci dona della sua vita, è il Figlio di Dio che si è fatto uomo proprio per "salvarci"; Egli è Colui che ancora ci salva, **solo che noi ci lasciamo salvare!**

Forse anche perché noi abbiamo un così "singolare" Patrono, intorno alla sua festa del 9 Novembre non sono mai nate altre "manifestazioni paesane"....Forse ciò è avvenuto anche perché questa "festa" cadde in novembre, quindi in un tempo poco favorevole dal punto di vista climatico. E allora prepariamoci soprattutto in modo spirituale, con la preghiera, col domandarci **quanto noi ci lasciamo salvare** dal Signore Gesù nostro

"Patrono" è colui che protegge: "Salvatore" è colui che salva: c'è una bella differenza!

LA FESTA DEL SS. SALVATORE QUEST'ANNO

Quest'anno "Il Santissimo Salvatore" verrà di domenica e la Messa solenne sarà quella delle ore 11,15 e quindi avrà una "solennità" tutta particolare,

Come preghiera di preparazione (perché è una preghiera) da recitare (quindi senza cantare),

propongo le parole dell' "Inno al SS. Salvatore":

- * Tu sei il Buon Pastore, Signore mio sei Tu, Santissimo Salvatore, dolcissimo Gesù
- * Siamo di Castelnuovo i figli tuoi, Gesù; deh! salvaci dal peccato, Santissimo Salvatore!
- * Proteggi le famiglie, riguarda ai nostri figli: dal male e dall'errore, deh! salvaci, Gesù!
- * Dona la pace al mondo, fa' trionfar l'amor; proteggi la tua Chiesa, Santissimo Salvatore!

Ecco un bel messaggio in vista del SS. Salvatore

“Coraggio sono io”

Con queste parole Gesù si rivolse agli Apostoli, impauriti, che stavano attraversando su una piccola barca il lago di Tiberiade le cui acque si erano fatte minacciose.

Apparve allora Gesù che camminava sulle acque del lago. Essi pensarono ad un fantasma, ma Gesù disse loro: “coraggio sono io non temete”. Quelle parole sono rivolte anche a noi e risuonano nelle nostre orecchie come dette oggi stesso, nonostante duemila anni trascorsi.

La nostra vita è paragonabile ad una fragile barchetta in balia del vento e delle onde, sulla quale siamo intenti a remare. In qualsiasi momento, anche quando ci sentiamo forti e spavaldi, possono capitarci grandi difficoltà che mettono a nudo le nostre fragilità di creature bisognose e dipendenti.

La malattia, la morte di persone care, il dolore per i figli devianti, la ricerca di lavoro, le preoccupazioni per l'economia familiare, il terrorismo, la guerra sempre in agguato, e la lista sarebbe davvero lunga delle cause che ci rendono infelici.

Di fronte a tanti eventi disastrosi è facile cadere nello scoraggiamento e nella depressione. (È capitato anche agli Apostoli) ma Lui rimane l'ancora di salvezza che rende la sofferenza accettabile, capace di trasformare la tristezza in serenità e rendere il nostro cammino fiducioso di poter “raggiungere quel premio

di eternità promesso, da condividere con Lui e con i nostri cari. -- In qualsiasi ora del giorno e della notte quelle parole di Gesù: “coraggio sono io non temete”, ripensiamole, ripetiamole dentro di noi e la nostra situazione cambierà, sarà come uno squarcio di cielo che si apre in mezzo alle nubi, attraverso il quale arriveranno puntuali i raggi del sole.

E' questa la Speranza che salva, la Speranza di tutti quelli che credono in Lui.

Ripetetele voi che siete nell'angoscia, voi soli anziani e abbandonati, voi in un letto di ospedale colpiti dalla malattia e dal dolore, non scoraggiatevi perché Lui è con voi e con voi condivide le vostre sofferenze.

Non vi turbi il pensiero umano: “il Signore non può pensare solo a me”, perché non è così. Il Signore è in tutto e in tutti, ma soprattutto è per te che gli chiedi (bussate e vi sarà aperto) sempre pronto a concederti anche molto di più per il tuo bene (la salvezza eterna) se la tua fede è schiette e sincera *Nestore*



Domenica 2 Novembre - “Lo vedremo così come Egli è”

Presso le tombe dei nostri morti imploriamo dal Signore la Luce. Questa Luce ci manca sulle vie del pellegrinaggio della vita terrestre. Non vediamo qui il volto di Dio. Pellegriniamo mediante la fede.

La “Luce eterna” splenda su coloro che hanno già portato a termine il pellegrinaggio terreno mediante la fede. Che in questa Luce vedano Dio “come egli è”. Che diventi per loro accessibile il volto di Colui che “abita una luce inaccessibile”. Che li abbracci e li penetri la luce della gloria di Dio! **Amen.** (san Giovanni Paolo II)

L'Eterno riposo, dona loro, o Signore, e splenda ad essi la Luce Perpetua.

NOTA: le Messe di domenica 2 Novembre: Ore 11,15 Ore 15 al Cimitero; ore 17 in casa dell'arciprete, se ci saranno persone

*Molto bella la piazza
della nostra chiesa!*

Occorre esprimere al Comune e in particolare al Sindaco un “plauso” e i “complimenti per il **bel lavoro** che è stato fatto in “Piazza della chiesa!

E' stato rifatto tutto il “pratino”, costruendo anche un impianto di irrigazione per il suo mantenimento”.

Ora bisognerà proteggerlo dagli aghi degli abeti che cadono spesso in abbondanza perché non secchi, tenendolo pulito.

Grazie,, in attesa di veder “rimessa a posto” tutta la piazza. . *Don Secondo*

